Anno XVII. Giovedì, 3 Novembre 1864 N. 304.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 36	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese;

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3, a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi*, alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi**, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano C. 2 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 2 novembre

DA UN ECCESSO ALL'ALTRO

Abbiamo più volte avuto occasione di notare l'alterigia con cui una parte della stampa austriaca discorreva di noi, sino al punto di sostenere che per la quistione italiana non era da prendere, nè da sentire l'avviso nostro, e che tutto dovea regolarsi fra Parigi e Vienna. Questa petulanza procede naturalmente dal dispetto di trovarsi a fronte uno stato nuovo, su di una parte del quale, per non dire su tutto, si avea sinora esercitato un superbo comando, e dalla riluttanza che si sente a trattare da uguale con chi sino a ieri l'altro si credeva in diritto di trattare da padrone e servitore.

Ma sono cose che non durano, e se la Inghilterra stessa ne' primi momenti dopo l'emancipazione dell'America, provava una sorta d'imbarazzo nelle relazioni colle poc'anzi sue colonie, si accomodò ben presto del nuovo stato di cose per giungere, dopo il volgere di trenta o quaranta anni appena, a prodigare loro dei riguardi che sono persino reputati soverchi.

L'Austria farà lo stesso a riguardo nostro, e se ne abbisognasse un argomento a renderne testimonianza, si potrebbe produrre una qualche manifestazione, nella quale ci si attribuisce forse un'influenza maggiore non già di quella cui possiamo, ma alla quale dobbiamo pretendere.

Leggesi infatti nella *Nuova stampa libera* di Vienna:

È in ogni caso un fenomeno estremamente degno di osservazione che nessuna interpretazione conservatrice, per quanto autorevole si voglia, della convenzione del 15 settembre possa scuotere la fiducia degli italiani nella liberale espressione di questo trattato.

Senza dubbio l'attitudine del partito cattolico e de' suoi organi in Europa è una prova che la convenzione non fu ideata in senso reazionario e che il suo pensiero fondamentale è ostile alla dominazione temporale del papato. Le dichiarazioni più calmanti, i commentarii più conservativi dei giornali semiufficiali di Parigi sono impotenti a bandire le loro diffidenze le quali si esalano con una virulenza sempre maggiore nelle accuse gravissime contro la politica delle Tuileries.

Ciò che è innegabile si è che la convenzione strinse più fortemente i nodi che univano la Francia e l'Italia e si è certamente autorizzati a credere che delle intelligenze ebbero luogo fra esse per riguardo ad altre questioni che toccano l'Italia, non meno da vicino che la questione di Roma. Non ve n'ha traccia nei documenti pubblicati, ma l'intimità su di un punto mena con sè l'accordo su tutti gli altri.

La quistione romana, come la nota del signor Nigra lo mette fuori d'ogni dubbio, può essere completamente localizzata mercè la convenzione del settembre. Ne risulta manifestamente che secondo le intenzioni di chi ha stipulata quella convenzione la quistione romana è destinata ad essere regolata fra il papa da una parte e l'Italia e la Francia dall'altra senza che sia tenuto conto degli altri stati e specialmente dell'Austria. Sino adesso non si avevano che delle preoccupazioni; ma i documenti pubblicati cambiarono queste preoccupazioni in certezza.

Ebbene, noi vogliamo rassicurare la *Nuova Stampa Libera* su questo riguardo ed assicurarla che in Italia, nemmeno dopo la convenzione del 15 settembre, si è rinunciato all'antico programma di ottenere cioè, nella soluzione della quistione romana, l'assenso e la soddisfazione del mondo cattolico.

Sarebbe una strana pretensione che 26 milioni di cattolici italiani, uniti se vuolsi a 36 milioni di cattolici francesi, pretendessero di determinare, di sola loro autorità, le basi di un accomodamento che interessa ad un sì alto punto la coscienza di 100 milioni di altri individui. Ma è necessario però di precisare in questo caso sin dove si estende il diritto del credente cattolico e quindi l'obbligo nostro di rispettarlo. Un cattolico è naturalmente, nello stesso tempo che credente, cittadino di uno stato che ha interessi e predilezioni, che ha insomma una politica a cui può desiderare il trionfo in confronto di una politica diversa o contraria. E se gli stati che rappresentano la universalità di questi cittadini che sono anche cattolici, pretendono di giovarsi di questa loro qualità per fini che alla credenza religiosa sono per nulla pertinenti, di leggeri si capisce che noi non siamo tenuti a compiacerli.

Che l'austriaco, lo spagnuolo, il bavarese vengano, nella sola loro qualità di cattolici, a dimandarci come noi italiani vogliamo assicurare l'indipendenza spirituale del papa il quale, come dei cattolici italiani, così di loro è supremo pontefice, e non solo noi troveremo equa la dimanda, ma saremo i primi a studiare di darle una conveniente risposta. Ma che i governi di Madrid, di Monaco e di Vienna, perchè più propensi al principio della federazione in Italia che a quello della sua unità, perchè interessati al mantenimento di qualche dinastia che noi abbiamo espulsa, perchè gelosi forse dell'improvviso risorgere di un paese a cui la sorte può facilmente mostrare la via per cui un'altra volta fu grande e potente, si giovino della quistione romana, dell'esistenza del papato, delle guarentigie della sua indipendenza, come di altrettante armi politiche contro di noi; in questo caso si troverà giusto e ragionevole che si respingano le loro pretensioni, le quali non sono che una maschera e non mirano più a circondare di rispetto un'alta autorità religiosa, ma a tender insidie ad uno stato libero ed indipendente.

NOTIZIE DEL VENETO

Ieri si era sparsa voce a Torino dell'arrivo di un dispaccio, il quale avrebbe annunziato uno scontro avvenuto fra una banda d'insorgenti del Cadore e i soldati austriaci. Gl'italiani avrebbero avuto sei morti; gli austriaci un maggior numero.

Le nostre corrispondenze non confermando tali voci, ne conviene perciò attendere ulteriori informazioni.

Abbiamo da Ferrara essere falso che siano stati tagliati i fili telegrafici sulla frontiera del Veneto, che siano state incendiate delle bombe e vi si siano eseguiti altri numerosi arresti.

A Padova è stato bensì un tafferuglio fra alcuni borghesi ed alcuni militari austriaci in seguito di arresti da questi eseguiti; ma la tranquillità è stata ristabilita.

Lettere dirette dal Veneto, in data 31 ottobre, ci recano quanto segue:

Il nostro silenzio vi sorprende forse; eccovene le cagioni. Esse sono due, la prima che noi stessi manchiamo sovente di notizie dai monti, non potendo giungerci regolari nè esatte come potreste credere; la seconda che siamo esitanti a trasmettervene, vedendo come sono interpretate, se diciamo intera la verità, la quale non può esser conforme alle esagerazioni di alcuni dei vostri giornali.

Qui la vigilanza così alla frontiera come nell'interno è estrema. È il solito dell'Austria al menomo sintomo di agitazione, anche isolata e parziale ed ora è troppo il parlar di agitazione. V'ha ansietà, destata dalle disposizioni prese dalle autorità governative e dalla sorte di tanti bravi giovani, anzichè dai fatti che presso di voi sono stati molto esagerati.

Alle notizie dei nostri corrispondenti aggiungiamo i documenti che emanano direttamente dall'Austria, pubblicando la seguente nota della *Gazzetta ufficiale di Venezia* del 31:

Gli avanzi della banda mostratasi nel giorno 16 corrente a Spilimbergo e Maniago, e della quale abbiamo parlato nella gazzetta del 18 e del 21 corrente, si sono assottigliati in guisa da ridursi ad una ventina appena d'individui che vanno errando, in cerca di rifugio, per le inospiti gole di quei monti, e che non potranno sottrarsi alle pattuglie, dalle quali vengono perlustrate quelle disabitate regioni.

Parecchi, i quali, staccatisi dalla masnada fin dai primi giorni, poterono sfuggire alle pattuglie, si presentarono poi spontanei alle autorità, ed in complesso, calcolati anche quelli arrestati al loro ritorno dall'abortito tentativo di attruppamento presso Belluno, si trovano ormai in mano dell'autorità oltre cinquanta individui.

Il delegatovi Consesso giudiziario trovasi sopra luogo in piena attività, e dalle deposizioni degli arrestati, dai dati raccolti colle praticate indagini, anche relativamente alle predisposizioni del fatto, e dalle scoperte conseguitesi di talun deposito di armi e munizioni, avrà materiali bastanti per eruire anche i remoti colpevoli.

È poi constatato che, dopo gli avvenimenti del giorno 16, in verun luogo, nè dei monti, nè del piano, si ebbe il più lontano sintomo di altri simili tentativi.

La stessa *Gazzetta ufficiale* di *Venezia* contiene la seguente circolare del luogotenente a' delegati provinciali:

N. 5631-P.

Le sono già noti i fatti, avvenuti nel corrente mese in alcun distretto del Friuli, ed ella avrà potuto, signor delegato provinciale, rilevarne le circostanze dalle varie comunicazioni pubblicate nella *Gazzetta ufficiale*.

La masnada, presentatasi nel giorno 16 a Spilimbergo e Maniago, trovasi, a quest'ora, ridotta a pochi dispersi avanzi ormai senza nucleo di forza o centro di azione, rifugiati nei recessi di quei monti, dove però non potranno sottrarsi alla sorte di cadere, o presto o tardi, nelle mani delle pattuglie che vi si continuano. — In sostanza, ormai non trattasi più che dell'attrappo di quei pochi sbandati *malfattori*. (!)

Questa criminosa impresa, ordita in remoti villaggi da individui forestieri, appoggiata ad alcuni ripatriati garibaldini di colà, e rinforzatasi di un trenta a quaranta giovinastri, guadagnati con promesse e minacce, — ciò che tutto consta positivamente dalle deposizioni di varii, già appartenenti alla banda, che poscia l'abbandonarono e si presentarono spontaneamente all'autorità, — appena sviluppatasi agli occhi della popolazione, ha messa in evidenza la nessuna disposizione di questa a prender parte a simili attentati. — Persino nei paesi, dove la banda ebbe a fare la sua più formale comparsa, gli abitanti nè risposero alle grida sediziose della turba, nè accettarono le armi, che venivano loro offerte. — La impressione generale era quella di una ingrata sorpresa, e del desiderio di efficace tutela, mediante presidii militari, che furono anche prontamente assegnati.

« Benchè in molti giornali dell'estero, i quali pur esprimono le loro simpatie pei colpevoli, sieno state pubblicate varie corrispondenze, che contengono un giusto apprezzamento dei fatti, e constatano in ispecialità quanto aliena siasi mostrata la popolazione dall'assecondare l'impresa e come questa sia del tutto fallita, — tuttavia da alcuni caporioni del partito d'azione e dai giornali che ne sono l'organo, vengono esagerati gli avvenimenti, e sono perfino proclamati come il ben riescito principio di una sollevazione, a sussidiare la quale si fa appello di forze operanti e di mezzi pecuniarii. —

In presenza, da un lato, a questi sforzi di agitazione, — e, dall'altro, alla circostanza che il governo *piemontese*, nell'interesse della propria tranquillità, cerca possibilmente di liberarsi dell'emigrazione veneta, — espellendo tutti quelli che, o per difetto di mezzi di sussistenza, o per modo di vita, non gli garbano, è di tutta urgenza per le autorità di questo dominio di rivolgere le proprie cure a due oggetti:

Primieramente, alla più oculata vigilanza sui confini, ed al più rigoroso ed efficace trattamento, tanto ai confini, come nell'interno del paese, relativamente ai passanti e forestieri, — ed in tale argomento io devo tenerlo impegnato, signor delegato provinciale, alla più accurata osservanza delle norme, che davano tema alle mie circolari 21 corrente N. 5601-P., e 20 corrente N. 5628-P., ed in ispecialità di quelle disposizioni, che concernono le riserve e cautele indicate in quanto all'ammissione dei ripatrianti. —

In secondo luogo, ad impedire la diffusione di voci false od esagerate, — sempre inquietanti, — ciò che è necessario particolarmente nei distretti e comuni non prossimi al luogo degli avvenimenti, e nei quali la popolazione non ha campo di poter convincersi da sè dell'assurdità delle vociferazioni. —

Per ciò, Ella vorrà, signor delegato provinciale, tanto nei propri contatti, quanto mediante le occorrenti comunicazioni agli organi dipendenti, darsi premura di paralizzare siffatte inquietanti dicerie, ponendo in grado i commissariati distrettuali e le deputazioni comunali di ricisamente smentirle, appunto colla vera esposizione dello stato delle cose. —

Accolga, sig. delegato provinciale, l'assicurazione della distinta stima.

Venezia, li 30 ottobre 1864.

Sottoscritto: TOGGENBURG *m. p.*

Leggesi nell'*Italia* di Napoli del 30 ottobre:

Il nuovo prefetto, comm. Vigliani, arri-

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

Un processo giudiziario, che per molti riguardi, come ha destato la curiosità, così si merita tutto l'interesse del pubblico, si è quello svoltosi, i dì 27, 28 e 29 dello scorso mese di ottobre, presso la Gran Corte criminale centrale di Londra, e del quale il telegrafo ci ha anticipato la notizia dell'esito funesto ch'ebbe per l'imputato.

Infelici quei tempi in cui, per uno strano pervertimento di ogni retto senso, ai delinquenti era assicurato un inviolabile rifugio precisamente colà dove, meno che altrove, la colpa avrebbe dovuto trovare l'impunità.

Infelici anche quei tempi, in cui un'altra specie di asilo era indirettamente preparato ai malfattori dalla inesistenza di qualunque relazione fra stato e stato, o dalla permanente ostilità di essi nelle cose persino in cui la coscienza universale non consente dissidii.

Oggi un orribile assassinio vien perpetrato sur una strada ferrata di Londra.

Non appena, dagli indizii raccolti, si ha sentore che il presunto autore di esso abbia cercato un ricovero, sia pure agli antipodi, la mano della giustizia del suo paese lo coglie sin là, mercè la leale cooperazione dei magistrati d'altra terra che, benchè disgiunti da tanta estesa di mare, sono uniti con quante nazioni civili abitano il mondo nel culto di una morale che appunto è universale perchè il buono ed il vero non ammettono contingenze nè di luoghi, nè di tempi.

Pur troppo tutte le circostanze del delitto non si poterono scoprire. Ma se anche perciò ne mancarono le prove dirette, non si può dire che il cumulo degli indizii stringenti non abbia schiacciato sotto il suo peso ogni contraria induzione a favore dell'accusato. Per ciò forse le fasi dei dibattimenti mancarono di quell'apparato drammatico, di cui si pasce la pubblica curiosità, ma l'interesse non n'è punto scemato, perchè la scena non parli tanto vivamente ai sensi. Desso si concentrerà tutto sulla somma moderazione dell'accusa e sulla sobria eloquenza della difesa, come sul severo verdetto dei giurati, tanto più solenne, quanto meno appassionata apparisce la discussione che lo maturò. Cessiamo pertanto da ogni ulteriore commento che non può aggiungere forza alla semplice maestà del racconto.

È quasi superfluo il notare come, sin dalle 8 del mattino del dì 27, una pioggia dirotta non impedisce che la folla invada le vie che conducono ad Old-Bailey, ove siede la Corte. Le porte sono custodite da guardie. Un avviso dice che la sala è piena. A 10 ore Müller è condotto al banco degli accusati; egli sorride al dottore Jach ed al sig. Beard, suo avv., girando sugli spettatori uno sguardo sicuro senza essere provocante; il suo contegno, in una parola, non presenta appiglio a censura.

Non ci estenderemo sull'incidente relativo ai giurati, dal quale fu già fatto cenno nel nostro foglio del 31 ottobre. Solo ricorderemo siccome Müller, interrogato s'egli voleva essere giudicato, nella sua qualità di straniero, da un giury misto, metà inglese, cioè, e metà straniero, rispondesse con voce ferma che egli era deciso a rimettere la sua sorte nelle mani di un giury prettamente inglese.

Ricorderemo anche, circa alla composizione del giury, come si abbia creduto poter notare che l'avvocato della corona ricusasse principalmente i sarti e i calzolai, mentre il Consiglio di difesa escludeva sopratutto gli osti ed i macellai.

A 11 ore meno 20 minuti i giurati siedono al loro banco.

Il procuratore generale prende la parola in questi termini:

« Col beneplacito delle VV. SS. e dei signori giurati, è mio dovere farvi conoscere le circostanze di questo assassinio straordinario, e d'informarvi sulle testimonianze che vi saranno presentate, dalle quali noi ricaviamo la conseguenza che il prigioniero qui chiamato alla sbarra è l'uccisore del signor Briggs.

« Signori, questo è un affare che ha eccitato un interesse straordinario e penoso; è un affare che fu discusso e dibattuto in tutti i giornali, in tutte le famiglie del regno, ed è probabile che molte persone si abbiano già formato la loro opinione. Io vi supplico, o signori, ora che siete per dedicarvi a questa inchiesta solenne, ad obbliare tutto ciò che avete potuto udire, tutto ciò che avete potuto leggere di relativo ad essa.

« Se alcuno fra voi ha concepito un'idea, un pregiudizio sfavorevole al prigioniero, in nome della Corona, la quale non desidera che la giustizia, vi chieggo di obbliare queste idee preconcette. Il prigioniero ha diritto di non essere giudicato che dietro le testimonianze che saranno prodotte innanzi a voi, dietro queste testimonianze sole, ed è vostro dovere di non tener conto che di queste.

« Io son ben lieto vedendo che il prigioniero ha potuto ottenere i consigli di difensori distinti, e spero che questi porranno in opera, come è loro dovere, tutta la loro eloquenza per presentarvi i fatti sotto l'aspetto più favorevole all'accusato. Vi farò adesso conoscere i fatti come appariscono all'accusa. »

L'avvocato incaricato degl'interessi pubblici passa indi in rivista i diversi punti rilevati dall'accusa. Egli dice che verrà provato siccome il 9 luglio il signor Briggs lasciasse suoi nipoti, il signore e la signora Buchan, a 8 ore e mezzo di sera, per ritornare a casa sua colla strada di ferro; siccome egli sia partito dalla stazione di Tenchurch Street a 10 ore meno un quarto, e sia stato ritrovato immerso nel proprio sangue lungo la via e trasportato all'albergo di Mitfort Castle, che ancora respirava, ma dove poi l'indomani moriva dalle sue ferite. Questi fatti son certi.

Ciò che è incerto si è se l'omicidio sia stato commesso da una o più persone: s'ignora ugualmente di quale istromento l'assassino siasi servito, quantunque per avventura egli abbia adoperato un pesante bastone appartenente al signor Briggs

« Il misfatto fu premeditato? Del pari se ne sa nulla. Si può credere tuttavia che l'assassino abbia agito sotto l'impulso del momento, scorgendo la catenella e l'oriuolo che hanno eccitato la sua avidità. Essendo il treno in ritardo, non si poterono verificare i biglietti, e non si hanno altre informazioni sulla persona che si trovava nello stesso scompartimento del signor Briggs.

« Ma havvi un fatto che l'accusa proverà, ed è che un cappello, lasciato nella carrozza ove fu commesso l'assassinio, è di Müller. Questo cappello sarà riconosciuto dal cappellaio che l'ha fabbricato e dal cocchiere Mathews che l'ha comperato per Müller. Verrà ugualmente dimostrato che il cappello del signor Briggs fu trovato in possesso di Müller a Nuova York.

« Solamente quest'ultimo cappello fu raccorciato, ma da una mano mal pratica, la quale ha tolto il pezzo dove stava scritto il nome del signor Briggs. Sarà di più provato che il lunedì mattina Müller ha permutato la catennella d'oro del sig. Briggs dal gioielliere Death con un'altra catena ed un anello. Sarà provato che Müller ha posto questa catena in pegno, e che prendendo a prestito ancora qualche altra somma, ha potuto per tal guisa ritirare il suo proprio oriuolo ch'era impegnato per tre lire sterline. Poi ha ricollocato il suo oriuolo in pegno per quattro lire sterline; ha venduto il biglietto di riscontro per cinque scellini a un uomo chiamato Glass, procurandosi in questo modo quattro lire e cinque scellini. Con questo danaro egli ha pagato il suo passaggio a bordo di un bastimento per l'America. Conviene aggiungere però, per essere esatti, ch'egli avea tempo prima manifestato l'intenzione di andare in America.

« Si conosce inoltre cosa è avvenuto della catenella del signor Briggs. Ma, e del suo oriuolo? Questo fu rinvenuto nella valigia di Müller in America, cucito in un pezzo di tela, e Müller ha sostenuto che questo oriuolo egli lo possedeva da due anni. Ciò è falso evidentemente. Ma egli può averlo acquistato da una terza persona. Con quale danaro, dacchè si sa ch'egli fu costretto, per pagare il suo tragitto, a mettere le sue robe in pegno?

« Signori, conchiude il procuratore generale, ecco i principali fatti di questa causa. Io mi sono studiato di esporveli semplicemente, aggiungendovi quanto meno ho potuto di mie riflessioni personali. Io vi ricordo soltanto che per cosiffatti delitti quasi mai si ottengono prove dirette, perchè è assai raro che si commetta un assassinio in pre-

vato stanotte sul *Tancredi*, ha pubblicato il seguente

PROCLAMA

Prefettura della provincia di Napoli

Cittadini!

Ammiratore antico del vostro delizioso paese che il cielo privilegiò dei suoi doni più splendidi, io giungo ora nuovo in mezzo a voi ad assumere, in nome del Re italiano di mente e di cuore, il governo che un vostro egregio concittadino sostenne saviamente e volontario depose.

Accettando il grave ed onorevole incarico che la bontà dell'ottimo dei Re e la speciale fiducia del suo governo mi vollero confidato, io dimenticai la tenuità delle mie forze per ricordare soltanto il vivo amore che voi portate alla grande causa d'Italia, la intiera vostra devozione al Monarca glorioso, acclamato dai vostri liberi voti, e l'efficace conforto che al mio buon volere, ed ai miei sforzi rivolti al servizio del Re e della Patria voi generosi non vorrete mai ricusare.

Educato al culto severo della giustizia, io informerò gli atti del mio ministero alla osservanza fedele e ferma della legge in tutto e per tutti. Le migliori istituzioni sono un nome vano dove non le avvivi la franca loro attuazione, e non ne trapassi lo spirito negli atti e nei costumi delle popolazioni. A questo importante scopo io intendo di volgere assidue cure.

Nobilitare le classi più umili colla istruzione, col lavoro e coll'assistenza nei veri ed urgenti bisogni è debito di ogni società civilmente ordinata, è la guarentigia più solida di ordine, di quiete e di felicità pubblica. Le scuole elementari e tecniche, le opere pubbliche e la beneficenza che in questa contrada tanto è antica quanto feconda, siano indirizzate a compiere questo sacro dovere.

Le splendide prove fatte dalla vostra egregia guardia nazionale mi assicurano, che le armi confidate dalla libertà ai cittadini saranno sempre nelle vostre mani vigili custodi dell'ordine, della tranquillità, delle libere instituzioni della monarchia costituzionale, ed anche, ove occorra, della indipendenza del suolo italiano.

Il governo che avete proscritto, vi diceva, come a popolo servo: «*Non vi movete: io faccio tutto ed a tutto provvedo.* Il governo nazionale invece dice a voi come a liberi cittadini: «*Fate, provvedete ai vostri interessi, io veglio* «*e vi assisto coll'autorità della legge e dei magistrati.*» Usare saviamente di questa larga libertà di azione, svolgere tutti gli elementi di prosperità e di grandezza, dei quali la vostra cospicua provincia cotanto abbonda, sono i mezzi coi quali a voi spetta di cancellare le vestigia di molti secoli di mala signoria, e mostrarvi figli degni di questa classica terra donde uscirono i più chiari lumi della italica sapienza.

Nobile prova di alto sentimento italiano, di patriotica annegazione e di civile concordia voi deste col mirabile contegno serbato in questi giorni solenni per le future sorti d'Italia. Gli italiani vi hanno plauditi: il mondo civile vi ha ammirati. Da un popolo di tanta intelligenza e di così nobile sentire, chi è chiamato all'onore di reggerne il governo ben ha ragione di ripromettersi il concorso più illuminato e savio, a promuovere ed attuare tutto ciò che meglio conduca al suo miglioramento morale ed economico, alla tutela della sua sicurezza ed al compimento dei grandi destini della nazione. E questo concorso io invoco ed attendo con animo fidente dalle autorità, dalle pubbliche rappresentanze e da tutti i buoni e gli onesti in nome della patria comune e nel comune interesse.

Cittadini!

Il governo sta al di sopra di tutti i partiti; sollecito del presente e dell'avvenire sa dimenticare il passato, ed accoglie tutti gli uomini di retto intenzioni che si riuniscono francamente intorno al trono del Re nazionale che nell'animo generoso non alberga altra ambizione che quella di essere chiamato il padre e l'amico di tutti gli italiani.

Napoli il 30 ottobre 1864.

Il prefetto VIGLIANI.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Roma, 27 *ottobre*. — I fatti si sono mostrati anche una volta avversi ai pii desiderii del papa. Qui speravano che il dì dell'apertura del Parlamento sarebbe stato il giorno del giudizio; che la città vostra sarebbe stata tutta in rivoluzione e che sarebbe finalmente cominciata la guerra civile! anzi che l'Austria sarebbe intervenuta e che lo *statu quo* sarebbe ripristinato. È certo che qualche migliaio e migliaio di scudi erano stati spediti per favorire l'intento; e le smanie di lunedì e martedì sono state infinite. Quando il telegrafo annunziò invece l'ordine e la tranquillità mantenuti perfettamente, il disinganno fu amaro e l'amarezza patente. Parevano gente cui fosse andata a fuoco la casa. Udii gli arcivescovi di Nicea e di Tessalonica, i monsignori Berardi e Franchi, in conciliabolo con monsignor De Merode al Vaticano, esclamare: « Non se indovina una! »

Del progetto d'una costituzione poco più si parla: ma non per questo è a concludersi che l'idea ne sia stata affatto dismessa. Si dice anzi da taluno che, oltre a Napoleone, siano stati consultati i gabinetti di Vienna e di Madrid, e che qui una Commissione di cardinali presieduta da Mertel, è incaricata di farne gli studi.

L'antico sarto dei papi e de'palazzi apostolici è stato per oltre quarant'anni un certo Sante Natali, il quale, ora in età quasi ottuagenaria, avendo voluto riprendere moglie, e questa essendo poco devota della Compagnia dei gesuiti, è stato su due piedi licenziato dal servizio pontificale e palatino, riducendolo in mezzo a una strada, privo quasi di mezzi di sussistenza: e sarebbe meno patente che la sua cacciata provenisse dai gesuiti, se il sarto che l'ha surrogato non fosse un notissimo allievo e fautore dei rugiadosi. Vedete mo fin dove ficcano il naso i figli di Loiola! Il cardinale De Bonnechose, cedendo a raccomandazioni, volle tentare di muovere l'animo del papa in favore del povero vecchio, uomo pio e devotissimo; ma il papa rispose al cardinale, che essendo già nominato il nuovo sarto, le cose erano a tal punto che l'imperatore suo direbbe *fatto compiuto*, e scrosciando le risa mutò discorso.

Un altro bel fattarello che manifesta l'animo conciliante di Pio IX, a proposito delle faccende italiane, è quello di un certo prelato monsignor Vill o Villa, napoletano, il quale tornato testè da una sua gita in patria, è stato, d'ordine santissimo, destituito dalla prelatura per notizia avuta ch'egli, in patria, nell'occasione di una votazione che non so dirvi quale, accedè a votare.

Si prepara la nuova coniazione della moneta papale in valori di lire, come già altra volta v'accennai, e forse pel nuovo anno si farà la prima emissione.

Roma, 29 *ottobre*. — Si è gravemente impensieriti pei tanti fatti che giornalmente accadono di lettere minatorie spedite ora all'uno ora all'altro dei possidenti delle provincie romane e specialmente mercanti di campagna, due de' quali in breve periodo di pochi giorni sono stati vittima degli assassini: entrambi ricchissimi, ma invece di contentare in alcuna guisa le domande delle lettere, ebbero fiducia nelle vane ed illusorie promesse di vigilanza della polizia e incontrarono la morte quando e dove meno credevano d'averla a temere. Tutti forse non sono ancora persuasi che molti degli uomini che servono la polizia papale o direttamente o indirettamente appartengono alla classe dei ladri e degli assassini mascherati più o meno con le protette bende del brigante reazionario?

I Consigli di stato e dei ministri hanno per le mani questioni della più alta importanza le cui risoluzioni dovranno influire non poco a dimostrare se dopo la convenzione di settembre il governo papale rinuncia o no alla strana pretesa di voler considerare come ancor suoi i paesi delle provincie annesse al regno d'Italia. Molte petizioni e reclami chiamano quei supremi consessi a riconoscere ingiusto che il governo abbia a volere ripetuti due volte i pagamenti di titolo fiscale che dovuti sul luogo siano stati già soddisfatti alle autorità del luogo stesso in cui erano dovuti, e specialmente si hanno querele per la tassa di successione che qui vuolsi reiterata se per sorte avvenga che si abbia a dover compire qualche atto ulteriore di divisione di beni o altro, ritenendosi come non pagate le tasse versate sul luogo dell'aperta successione e avendosi come non esistenti le autorità delle provincie annesse. Altre querele vertono sul pericolo e su gli immensi danni di spoglio e d'usurpazione cui sono esposti coloro che dimorando nei paesi annessi in domicilii antichi e notissimi, possiedono beni nelle provincie ancora pontificie, essi sono chiamati in giudizio senza esserne avvisati che da una citazione inserita nella gazzetta ufficiale di Roma che il più delle volte sfugge all'occhio del citato, specialmente se dimori nei piccoli paesi ove la gazzetta di Roma è certo che non va: essi sono condannati in contumacia e le sentenze vengono senza difficoltà mandate ad esecuzione a piena insaputa dei proprietari di beni: e d'altronde il governo non volendo riconoscere per estere, neppure di fatto, le provincie annesse, si ricusa di provvedere all'invio delle citazioni giudiciali per la via ministeriale, anzi ricusa anche di riceverle, il che pur basterebbe all'osservanza delle leggi di procedura: e sembra strano che se riceve gli atti che riguardano persone di Napoli, di Toscana, di Lombardia, ecc. le cui autorità sono le stesse che quelle delle provincie *quondam* pontificie, non voglia poi il governo ricevere gli atti destinati a queste sue perdute provincie. D'onde viene il bivio che o non v'ha maniera d'istruire giudizi contro le genti delle provincie annesse, o il modo unico è quello che porta di conseguenza la contumacia dei rei convenuti i quali però avendo domicilio cognito hanno diritto di essere citati al domicilio come prescrivono le leggi di tutti i paesi e di tutti i tempi.

Si sono scoperti quattordici beccai che hanno venduto e vendono carne di cavalli morti per malattia: loro si era intimata la chiusura dei macelli: ma il denaro regalato ai municipali ha reso inutile quell'intimo.

NOTIZIE DI TUNISI

Ci scrivono da Tunisi, in data del 25 ottobre:

Nell'isola di Gerbi fu saccheggiato da una mano di beduini venuti di terraferma, il quartiere degli israeliti, con incendii, stupri ed altri orrori. Il generale Sid Mohammed Zarouk inviò tosto ordini severissimi, ed i beduini si diedero a precipitosa fuga.

È certo che questi ignoravano la vittoria poc'anzi riportata dalle truppe del bey, altrimenti non avrebbero avuto tanto ardire. Del rimanente tutto è tranquillo. Arrivarono da Susa undicimila soldati dell'antica armata, e da questi verrà composto il nucleo del nuovo esercito regolare, ritenendo i più giovani e robusti. La caravane arrivano ora regolarmente, essendo la strada affatto libera e sicura; anzi il suddetto generale Zarouk ha inviato dal campo parecchie somme. I I Mesechnia gli offersero otto milioni di piastre pel diritto o tributo di guerra, ma egli rifiutò dicendo che non aveva ordine per affari di danaro, ma bensì per far giustizia prima di tutto. Si lavora al ristabilimento dei telegrafi, e fra pochi giorni essi saranno nuovamente in funzione.

NOTIZIE D'AMERICA.

Le notizie da Nuova York, recate dalla *China*, vanno fino al 19.

Virginia. Grant il 13 aveva fatto una ricognizione sulla ferrovia di Darbey-Town, ove trovò una linea formidabile di confederati: l'assalì, ma venne respinto ed inseguito, perdendo 400 uomini. I segretari Stanton, Fessenden e Seward si recarono da Washington al quartier generale di Grant per esporgli la necessità politica di ottenere qualche risultato militare decisivo prima dell'elezione presidenziale, autorizzandolo perciò a chiamare truppe da altre parti. Il generale Lee ricevette grandi rinforzi.

Le ultime notizie dalla valle di Scenandòa dicono che i confederati occuparono di nuovo Fisher's Hill, e ne aumentano le fortificazioni. L'esercito di Sheridan è nelle vicinanze di Strasburgo. La cavalleria federale sotto Powell devasta la vallata di Luray.

Georgia. Le ultime notizie dalla Georgia ci mostrano come il generale confederato Hood operi con quasi tutte le sue forze contro le comunicazioni Sherman. Prese il 12 Resacca, e il 14 Dalton, coi presidii; il 16 occupò Lafayette, dopo aver distrutto gran parte della ferrovia. Si credeva imminente una gran battaglia.

Tennessee. Si dice che i confederati assediino Chattanooga, tenuta dalle truppe negre sotto il colonnello Johnson. La cavalleria del generale confederato Wheeler, forte di 10,000 uomini, si dice nelle vicinanze di Chattanooga.

Kentucky. Il generale confederato Forrest marcia contro Memfi. La città è agitata.

Missuri. Il generale confederato Price occupò il 13 Lexington, Thompson occupò Sedalia il 15 con 2,000 confederati. Anche Danville fu occupata. I federali si concentrano.

Luisiana. Il governatore della Luisiana scrisse al presidente Jefferson Davis chiedendo instantemente che si armassero i negri per la guerra offensiva.

Kansas. Regna grande commozione. Si teme una invasione di confederati. La milizia fu chiamata sotto le armi.

A queste notizie militari dobbiamo aggiungere i cenni che ci arrivano sull'andamento dell'elezione presidenziale. Ambedue le parti reclamano la vittoria: ma non si conosce ancora il resultato. Si ammette generalmente che i repubblicani abbiano la maggioranza nell'Ohio e nell'Indiana, sebbene i democratici abbiano fatto importanti progressi in questi stati. Nella Pensilvania i democratici sono pure fortissimi; ma i repubblicani avranno la maggioranza coll'addizione dei voti dei soldati. Nel Maryland fu respinta a debole maggioranza la proposta dell'abolizione della schiavitù in questo stato. Dicesi che il governatore Bradford abbia deciso di eliminare come incostituzionali i voti dei soldati.

Una Commissione di tennessiani fedeli si presentò al presidente Lincoln il 16, rassegnando una protesta contro la condotta di Andrea Johnson, governatore militare del Tennessee, relativa all'imminente elezione presidenziale. La protesta accusa Johnson di avere ordinato gravi alterazioni delle leggi dello stato che regolano le elezioni; e denuncia come incostituzionale nelle sue esigenze il giuramento imposto ai votanti, e tale da rendere loro impossibile il votare per altra lista che la repubblicana. Lincoln perdette il suo sangue freddo durante l'udienza, e chiese: « quanto tempo avessero speso i politicanti di Nuova York a covare quello scritto? » Alla risposta, fattagli dal sig. Lellyett del Tennessee, che la protesta era stata scritta a Nashwille da tennessiani fedeli, il presidente replicò: « Io lascio che gli amici di Giorgio B. Mac-Clellan facciano da loro parte a loro modo in questa questione; da mia parte farò a modo mio. »

Il sig. Lellyett in una lettera al *New York World* dice che se il presidente fa le cose a suo modo, alterando la legge elettorale dello stato, e togliendo ogni diritto a'suoi oppositori, *la libertà è bella e morta*. Il colloquio col presidente Lincoln avvenne in presenza del giudice federale Carlo Mason, il quale attestò con una lettera pubblicata la verità letterale di quanto il signor Lillyett pubblicò intorno al colloquio stesso.

Grande agitazione destò a Baltimora, Washington ed Alessandria, l'arresto di molti ricchi negozianti, accusati di contrabbando e di servizio posta e in favore del sud.

Si temeva che la nave in corso la *Florida*, partita dal lido di Saltkey per l'Avana, catturasse la *Columbia*, nave federale. (*Vedi ultimi dispacci*).

Si annuncia dal Canadà, che la conferenza internazionale radunatasi a Quebec per la unione in una sola confederazione di tutte le colonie inglesi dell'America del Nord, continua le sue sedute.

NOTIZIE ESTERE

In seguito alla pace conchiusa colle due grandi potenze tedesche, a Copenaghen sta per pubblicarsi il decreto di convocazione del Rigsraad, il quale, si dice, debba adunarsi il 7 novembre. Queste notizie sono del 30 ottobre.

Il *Flyveposten* del dì seguente poi crede sapere che i funzionari dei ducati che furono destituiti o congedati, saranno pensionati dagli stessi ducati, ciò che produrrà per questi ultimi una spesa annua di mezzo milione di talleri all'incirca.

La Danimarca restituirà le navi catturate; ma non pagherà le indennizzazioni che dapprincipio erano state reclamate per danno cagionato dal blocco al commercio tedesco.

Una circolare diretta dal ministro delle finanze ai deputati indica il 5 novembre, invece del 7, come il termine fissato per la convocazione del Rigsraad.

La Danimarca non ha aspettato la conchiusione definitiva ed ufficiale della pace per rimandare alle loro case i soldati slesvigesi ch'erano al suo servizio. Dessa ha ugualmente congedato i marinai originarii dei ducati che ancora si trovavano sulla flotta danese.

La questione di successione non potrà tardare ad essere nuovamente portata innanzi alla Dieta germanica.

All'assemblea federale fu presentata, sino dal 12 marzo, una proposta della Baviera, che domanda il riconoscimento del duca Federico VIII come sovrano dell'Holstein. A quell'epoca, le due grandi potenze tedesche si mantenevano ancora ligie alle stipulazioni del trattato di Londra, e la maggioranza della Dieta favorevole alla mozione bavarese; ma non osando dessa porsi in opposizione coll'Austria e colla Prussia, sospese il suo voto definitivo. Oggidì che non è più temibile questo conflitto, la Dieta ritornerà probabilmente alla proposta del gabinetto di Monaco, come dessa lo ha già fatto implicitamente col suo decreto del 2 giugno.

Del resto, il maggior numero dei governi tedeschi si sono già dichiarati, in atti pubblici, a favore dei diritti del duca di Augustenburgo; convien nominare, fra gli altri,

---

senza di testimonii. Qui le prove sono dedotte dai fatti, dalle circostanze del delitto, ed io considero queste prove chiare e stringenti in grado tale che è raro, secondo la mia esperienza, che se ne ottengano di così conchiudenti in un fatto di assassinio. Ma se, dopo avere assistito ai dibattimenti, voi aveste il menomo dubbio, dovete assolvere il prigioniero. Se, al contrario, le prove (dico prove e non dimostrazioni, perchè è impossibile in questo caso una dimostrazione), se le prove vi convinceranno della colpevolezza del prigioniero, voi non esiterete a fare il vostro dovere, come la legge e il giuramento che avete prestato, vi obbligano »

Appena il procuratore generale ha terminato la sua requisitoria, Müller, che lo ha ascoltato con molta attenzione, si mette a prendere delle note, che trasmette al signor Beard, suo avvocato.

Vengono introdotti i testimonii a carico. Essi sono i coniugi Buchan, nipoti della vittima; un impiegato della ferrovia e qualche altro, le deposizioni dei quali non ispargono maggior luce di quella che emani dall'atto di accusa. Certamente che le menome loro parole e il loro accento deggiono aver fatto sui giurati quella impressione che non è traducibile a parole. Succedono i medici e chirurgi che hanno curato il signor Briggs, e quelli che ne hanno visitato il corpo. È pure udito il gioielliere Death, il quale conferma pienamente il fatto della permuta della catenella. E dopo la deposizione di qualche altro testimonio di non capitale importanza, l'udienza è rinviata all'indomani, 28, giorno in cui l'affluenza dei curiosi è ancora più grande del dì precedente. Müller conserva il suo contegno impassibile; egli prende numerose note. Al vederlo così calmo e tranquillo lo si potrebbe scambiare per un praticante d'avvocato che segua l'andamento di un processo per farne una relazione al suo principale. Dalle dieci e mezzo, che si apre l'udienza, egli sta in piedi; verso mezzogiorno, egli soccombe alla fatica, e si abbandona sur una sedia.

Continuano le deposizioni dei testimonii. Uno è quel Glass di cui parla l'atto di accusa, e che conferma le asserzioni della medesima, entrando in molte particolarità. Vengono indi due o tre commessi di negozio, ove Müller ebbe a presentarsi. Le loro deposizioni non discordano punto dalle asserzioni dello stesso atto di accusa.

Il più importante testimonio è senza dubbio il cocchiere Jonathan Matews. Egli dice che aveva in dicembre un cappello nuovo che piacque a Müller, ma che era troppo piccolo per lui. Gli domandò il prezzo pregandolo di comperargliene uno simile. Müller andò a casa Matews a prendere questo cappello nuovo una settimana dopo, e glielo pagò. Il testimonio ha veduto Müller con questo cappello soventi volte, ed anche 15 giorni prima del delitto.

Il testimonio ha riconosciuto dappoi questo cappello, già da lui acquistato, perchè una delle sue falde era più rilevata dell'altra per un accidente toccatogli nel mentre lo portava a casa il dì che lo aveva comperato. Quanto al cappello suo che doveva essere simile, non sa dir dove sia andato a finirla. Egli non udì a parlare dell'omicidio che il giovedì della settimana seguente, e ciò è naturale, egli dice, non frequentando luoghi pubblici, nè leggendo giornali.

Il teste per ultimo non si sovviene nè dove sia stato, nè cosa abbia fatto la sera del 9 luglio.

Elisa Matews, sua moglie, conferma le deposizioni di suo marito ed aggiunge che il dì 11 il prigioniero andò a casa di lei a prendere commiato prima di partire per l'America. Fra le molte particolarità raccontate da questa donna intorno ai colloquii tenuti coll'accusato durante le tre o quattro ore che durò la visita di lui, merita di fissar l'attenzione la seguente. Al momento di partire, Müller s'era levato il cappello per salutare. Ella gli disse: come vi va bene questo cappello; a cui egli rispose: questo è un altro.

A questo punto, a favore del prevenuto, il suo difensore avvocato Parry prende la parola. Egli osserva che si è molto insistito sulla deposizione relativa al cappello, ma egli non crede che se anche si arrivasse a provare che il cappello trovato in possesso di Müller fosse quello che appartenne al sig. Briggs, possa poi questa essere una prova concludente contro Müller. Gli sembra strano che Matews abbia comperato due cappelli precisamente uguali, dei quali adesso non se ne trova più che uno. Perchè quello trovato nel vagone non potrebbe essere quello di Matews? Ciò non vorrebbe dire ch'egli lo portasse sul capo quando avvenne l'omicidio, ma può ben essere che sia passato dalle mani di qualche rivendugliolo sulla testa di un terzo.

Non è poi presumibile che un cocchiere da nolo possa essere stato tanto tempo all'oscuro di un delitto, la notizia del quale si è sparsa come una scintilla elettrica per tutto il paese causandovi una così profonda emozione. Questi dubbi rendono assai poco attendibile la testimonianza di Matews. È inverosimile del pari che Müller sia stato ad offrire al signor Death una catenella che fosse stata strappata 24 ore prima ad un uomo assassinato. Il signor Briggs era un Ercole, Müller è un pigmeo; una lotta fra questi due uomini è un assurdo. L'assassinio dev'essere stato premeditato e concertato prima, senza dubbio, almeno da due persone. Ogni altra ipotesi è impossibile. Si arroge che la sera del 9 luglio Müller sarebbe stato altrove e precisamente a visitare una ragazza di sua conoscenza. È evidente che questo *alibi* provato dalla testimonianza del signor Leigh deve rimandare assolto Müller.

L'oratore, dopo molti altri argomenti abilmente intrecciati per infirmare le deduzioni dell'accusa, conchiude pregando i giurati a ben pesare una circostanza, capitale secondo lui, la quale è che non si è trovato su Müller alcuna traccia di sangue, mentre è evidente che in una lotta così terribile come quella che dev'essere intervenuta tra la vittima e i suoi assassini, questi ultimi dovevano essere coperti di sangue.

Con questo discorso si chiudeva l'udienza di quel giorno per riaprirsi all'indomani mattina alle nove. L'accusato sembra l'ultimo giorno meno fidente in un esito felice. Egli è pallido e visibilmente commosso.

Il procuratore generale, prendendo la parola per rispondere all'avvocato difensore, dice che la grande questione che i giurati devono decidere si è quella se sì o no il cappello trovato nella carrozza della strada ferrata sia quello di Müller. Se sì, eccolo nella carrozza d'allato al signor Briggs, e ciò prova anche così perentoriamente che egli fu l'assassino, come se trenta testimonii lo avessero realmente veduto a commettere il delitto. L'oratore della legge osserva che la donna Matews ha dato un'esatta descrizione del cappello prima che le fosse presentato. Lo stesso Matews ha fatto una deposizione che conviene accettare, non potendola ritenere dovuta ad alcun odioso motivo. Certamente non si può provare che Müller abbia ferito il signor Briggs. Ma i giurati giudicheranno se il grosso bastone dello stesso signor Briggs possa aver servito a quest'uopo. Ciò può essere intervenuto senza che vi sia stata lotta, con un colpo dato a tradimento che avrebbe spaccato la testa alla vittima.

Certamente se l'*alibi* fosse stato provato, sarebbe già un gran beneficio per l'imputato; ma egli dovrebbe sempre distruggere anche altre circostanze che stanno contro di lui.

Il procuratore generale conchiude dicendo ai giurati che certamente se qualche dubbio resta nell'animo loro, l'accusato ha diritto al beneficio di questo dubbio, ma se la loro convinzione è incrollabile, deggiono compiere senza timore il mandato loro affidato dal paese.

Del riassunto dei dibattimenti fatto dal presidente Pollock non riprodurremo che i due brani seguenti:

« Si è parlato, egli dice, di certi commentarii della stampa intorno a quest'affare; io sono lungi dal dichiararmi contrario a questa pubblicità, essendo mia opinione che quanto meglio i giurati avranno avuto conoscenza dei fatti, tanto più atti saranno a giudicarli. »

« Sotto un altro riguardo io divido certamente l'opinione dell'onorevole difensore, che cioè sia meglio vedere un gran numero di colpevoli sfuggire ai rigori della legge che un innocente perire. Ma i giurati però deggiono guardare che un vero colpevole non isfugga alla pena. »

Dopo il riassunto, i giurati si ritirano alle 2 e 3/4, e, dopo 1/4 d'ora di deliberazione, rientrano nella sala d'udienza con una dichiarazione di colpevolezza.

Il presidente pronuncia la sentenza di morte nella solita forma, dicendo al condannato di non isperare in una commutazione di pena.

Ebbene! esclama Müller, se il giudizio verrà eseguito, io morrò innocente!

i governi di Baviera, di Sassonia, di Wurtemberg, di Baden, delle due Sassonie ducali, di Brunswick, di Assia Darmstadt, ecc.

Alle dichiarazioni ufficiali di questi governi, sono venuti ad aggiungersi i voti analoghi delle Camere di quasi tutti gli stati della Confederazione.

L'unanimità dei suffragi sarebbe così assicurata al riconoscimento del duca Federico, senza le pretensioni del granduca di Oldenburgo e senza le lentezze della Prussia, che hanno ritardato sin qui lo scioglimento.

Colla conchiusione della pace non esiste più pretesto plausibile per differire il regolamento di una questione che l'opinione in Germania sembra avere urgenza di sciogliere.

La ritirata del signor di Rechberg è generalmente considerata a Berlino come un avvenimento che avrà per effetto di alterare le relazioni esistenti fra l'Austria e la Prussia, e si crede che insorgeranno differenze, forse di una certa gravità, fra le due corti sulle due quistioni importanti che rimangono da sciogliersi, cioè, per primo, la quistione appunto di successione nei ducati, e in secondo luogo quella doganale.

Una corrispondenza viennese del *Lloyd* di Pesth fa le seguenti osservazioni sul cambiamento operatosi al ministero:

« Quanto all'interno, basta notare che il signor Mensdorff-Pouilly era da molti anni il candidato del ministro di stato, tutte le volte che si trattava del suo ingresso al ministero. La posizione del ministro di stato diviene adunque preponderante, e quind'innanzi si sarà autorizzati a migliore diritto a parlare di un ministero Schmerling. Questo ministro ha quest'anno riportato due importanti vittorie, la sua posizione è apparentemente più consolidata che mai. Il conte di Mensdorff-Pouilly si è posto sul terreno della costituzione.

« Egli è un aderente politico del ministro di stato. Il ministero pertanto ha guadagnato in omogeneità nel senso del signor di Schmerling. Tale fu anche la tendenza dell' ultima crise ministeriale.

« Quanto all' estero, non si può peranco constatarne gli effetti. È permesso però di conchiudere che ne sarà conseguenza l'accordo colla Francia e la coltura della alleanza della Confederazione germanica in vece di quella della Prussia. »

Anche il *Lloyd* di Vienna, per quello che concerne il programma del nuovo ministro, assicura avere il signor di Mensdorff-Pouilly adottato la politica di non intervento, e che, abbandonando la politica dell'alleanza, si sforzerà di procurare all'Austria buone relazioni colle altre potenze.

Scrivono da Monaco che il sig. De Pfordten siasi deciso ad accettare il portafoglio degli affari esteri, e quelli della Casa del re, del commercio e dei lavori pubblici.

Il giorno susseguente al suo arrivo a Roma, il generale conte di Montebello ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza particolare dal papa.

Si dice che il conte di Sartiges abbia reclamato presso il cardinale Antonelli contro un articolo che la *Corrispondenza di Roma* ha pubblicato sulla convenzione franco-italiana.

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Parigi, 31 *ottobre*. — Il dispaccio del signor Nigra ha prodotta tutta l'impressione che ne aspettavamo, e tutti i giornali indipendenti della Francia si uniscono per rendere giustizia alla fermezza e alla franchezza di questo documento. Questo successo basta a spiegarvi la ragione per cui la *France*, che da principio non vi trovava neppure una parola contraria al concetto ch'essa si aveva formato del trattato del 15 settembre, ora muta opinione.

Se dovessimo prestar fede a quel giornale, il governo francese avrebbe intenzione di dare una smentita a quel dispaccio, ma non ci dice in qual forma, nè con quale diritto.

Crede forse la *France* che il ministro italiano scrivendo la frase seguente: « È stato stabilito in una conferenza col ministro degli affari esteri che la convenzione non abbia a significare più di ciò ch'essa dice » non sapesse che il suo dispaccio verrebbe pubblicato?

Altri giornali, per dimostrare che la Francia era d'accordo coll'Italia, hanno avuto il torto di pretendere che il dispaccio del signor Nigra fosse stato scritto previo concerto col signor Drouyn de Lhuys; ciò non poteva fare il diplomatico italiano, chè sarebbe stato contrario alla dignità del suo paese; sarebbe poi stato un atto imprudente, giacchè il signor Nigra non poteva ignorare che il signor Drouyn de Lhuys si sarebbe mostrato, personalmente, difficile da contentare riguardo alla redazione del dispaccio stesso. Per qual ragione gli si sarebbe somministrato un pretesto per intervenire, per fare delle osservazioni o dare dei consigli? Mi fa meraviglia che i contraddittori della *France* non abbiano compreso che l'inviato italiano non poteva agire in quel modo.

V'ha un punto in cui do ragione alla *France* e al *Constitutionnel*. Se non dipendesse che dal signor Drouyn de Lhuys, quest'uomo di stato farebbe ogni sforzo per distruggere la convenzione del 15 settembre. Egli protesterebbe, darebbe alle interpretazioni dei giornali ufficiosi un carattere ufficiale, sarebbe lieto che un qualche voto del Parlamento italiano turbasse l'accordo ora esistente fra le due nazioni sulla questione di Roma. Ma il ministro dell'imperatore non consulta solamente le proprie simpatie, egli ubbidisce innanzi tutto agli interessi della Francia ed alle convenienze della politica imperiale. Ciò basta per rassicurarmi intorno agli atti del nostro ministro.

Che il sig. Drouyn de Lhuys abbia scritto al signor Malaret per far raccomandare al governo italiano di procedere con saggezza e di non compromettere la benevolenza dell'imperatore, che abbia potuto dire essere necessaria molta riserva nelle dichiarazioni ufficiali, lo concedo, ciò è conforme alla natura delle cose. Ma è impossibile ammettere che il governo francese voglia accrescere gl'imbarazzi dell'Italia, senz'altro scopo che di far cosa gradita ai sentimenti clericali di qualche consorteria reazionaria.

Si crede qui che a Torino la convenzione sarà accettata da una maggioranza imponente, almeno 300 voti contro 60 o 70. Si sa che l'opposizione ha fatto molti sforzi per ottenere il rinnovamento del voto del 1861, ma si dice che le si è fatta comprendere l'inutilità e l'inopportunità di una simile dimostrazione.

Nulla si sa di ciò che è avvenuto fra i due imperatori, ma secondo le ipotesi generalmente ammesse, la politica sarebbe rimasta estranea alle conversazioni dei due sovrani.

Il telegrafo ha confermate le notizie da me comunicatevi intorno alla situazione del gabinetto austriaco. Oggi le opinioni sono divise intorno alla condotta che terrà il conte Mensdorff Pouilly. Secondo alcuni, farà degli sforzi per giungere ad un accordo colla Francia, accordo che il principe Mettenich desidera vivamente; secondo altri il nuovo ministro penserebbe piuttosto a restringere i vincoli che uniscono l'Austria alla Russia e all'Inghilterra. Ma io credo che queste due opinioni si possano conciliare fra di loro e che a Vienna si abbia il desiderio, anzi potrei dire il bisogno di mettersi d'accordo con tutti, eccetto con la Prussia. Il governo austriaco comprende che una tregua di qualche anno è assolutamente necessaria pel ristabilimento degli affari, e farà dei sacrifizi nell'interesse del mantenimento della pace.

L'imperatore Massimiliano ha scritto testè a Napoleone III per esporgli la gravità dei suoi imbarazzi finanziari e per chiedere che gli si mandi un uomo intelligente di questa materia che possa assistere il ministro delle finanze. Il governo francese ha indicato il signor Giretti, ispettore generale delle messaggerie imperiali, e già capo di gabinetto del signor Ducos, ministro della marina e delle colonie.

Corre voce che il signor Dayton, ministro degli Stati Uniti, abbia protestato contro la costruzione in Francia delle fregate, di confederati *Shang-Haï* e *San Francisco* recentemente varate a St-Nazaire.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 2 novembre contiene:

1. Un R. decreto del 23 ottobre concernente il passaggio dei registri ed atti dall'uffizio ipotecario di Castiglione delle Stiviere a quello di Cremona;

2. Un altro R. decreto del 23 ottobre, a tenore del quale in ogni tribunale di circondario vi sarà una Commissione di sindacato composta del presidente, del procuratore del Re e del capo dell'ufficio d'istruzione del tribunale medesimo;

3. Un R. decreto in data del 14 settembre ch'è del tenore seguente:

È autorizzata la spesa di lire 1,406,666 68 da inscriversi nei bilanci passivi del ministero per le finanze pel 1864 e 1865 come segue:

1. Di lire 250,000 per l'acquisto di cinquanta paranzelle, da inscriversi nel capitolo 23-174 della parte straordinaria del bilancio 1864;

2. Di lire 300,000 per l'acquisto di due piroscafi e di lire 18,000 per riparazioni straordinarie di prolungamento al piroscafo *S. Paolo*, da inscriversi nel capitolo 24-175 della parte straordinaria dello stesso bilancio, in sostituzione della somma di L. 300,000 che ivi figura per manutenzione di un piroscafo e di alcune cannoniere;

3. Di lire 137,000 per spese d'esercizio e di manutenzione del piroscafo *S. Paolo* e di lire 6,666 68 per risarcimento al ministero della marina sulle spese d'esercizio per un bimestre di due nuovi piroscafi, da inscriversi con queste denominazioni nella parte ordinaria del bilancio pel 1864 in apposito capitolo sotto il numero 109 ter;

4. Di lire 450,000 per l'acquisto di altri tre piroscafi, da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio 1865;

5. Di lire 150,000 per spese d'esercizio e di riparazioni del piroscafo *S. Paolo* e di lire 100,000 per risarcimento al ministero della marina sulle spese d'esercizio dei cinque piroscafi, da inscriversi nella parte ordinaria del bilancio pel 1865.

4. Nomine e disposizioni relative al personale dell'ordine giudiziario, ed in quello dell'amministrazione provinciale;

5. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti da varii ministeri.

Cronaca di Torino

Oggi, 2, si è tenuto nel teatro Vittorio Emanuele un *meeting* per la Venezia. Esso è stato rimandato a domenica.

In seguito agli esami di concorso ai posti vacanti del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, che hanno avuto luogo in quest'anno, il Consiglio superiore di pubblica istruzione ha nell'adunanza del 25 ottobre corrente aggiudicato uno dei posti stessi a ciascuno dei signori:

Eusebio Lodovico da Agliè; Carlino Francesco Carlo da Ivrea; Ghiglione Domenico da Borgomale; Testore Giacomo da Andorno; Borgna Achille da Murello.

Nella stessa adunanza poi il Consiglio si è riservato di deliberare intorno all'aggiudicazione dei posti ai quali concorsero i signori:

Garbarino Gabriele da Casalbaglione; Parvopassu Francesco da Frugarolo; Mantelli Dalmazzo da Quargnento; Dessì-Serra Battista da Isili; Opizzo Giovanni da Sestri-Ponente; Bechis Paolo da Pralormo; Maffiotti Gio. Batt. da Occhieppo Inferiore; Demarie Giuseppe da Ferrere; Vernetti Luigi da Cairo Montenotte; Lazari Luigi da Genova (abitante in Alessandria); Morbelli Carlo da Pralormo; Torrione Martino da Cossila; Rinaldo Costanzo da Busca; Rivetti Ciro da Bussoleno; Ratti Domenico da Asti; Demaria Vincenzo da Villanova; Civardi Natale da Bobbio; quando costoro avranno adempiuto a certe condizioni delle quali sarà loro data comunicazione dai provveditori ai quali presentarono la domanda di ammessione al concorso.

Decessi *denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno* 31 *ottobre fino alle* 4 *del* 1° *novembre* **1864.**

Romano Michele, d'anni 57, di Castellamonte falegname; Torta Teresa, id. 64, di Moncucco, cuoca.

Più, 3 da 1 giorno ad anni 7.

Dal 1° al 2 novembre.

Gatti Vittoria, d'anni 26, di Monesiglio (Mondovì); Pozzo Giuseppe, id. 34, di Occhieppo superiore (Biella), droghiere; Gromo Giuseppe, id. 18, di Biella, orologiere; Tosco Adelina, id. 8, di Genova.

Più, 6 da 1 giorno ad anni 7.

REGIE POSTE

Lettere giacenti per difetto d'affrancamento colla data dal 24 al 29 ottobre:

Contessa Bianca Vinci a Roma; Achille Mancini id.; Crova Carlo id.; Lorenzo Scabena id.; Culimaco Brighentè id.; Abate Eugenio Morozzo id.

Antonio Zannoletti a Montevideo; Donna Eloisa Fasolis a Tacna (Perù); Monsignor arcivescovo Patriarca a Lisbona; id. a Braga (Portogallo); Monsignor Vescovo di Portalegre (Id.); Id. Visea (Id.); Id. Junchal (Madera-Portogallo); Id. Guarda (Portogallo); Id. Leiria (Id.); Id. Porto (Id.); Id. Lamego (Id.).

Notizie interne e Fatti varii

Collegio militare di Firenze. Nella *Nazione* del 1 si legge:

Ieri mattina gli alunni del soppresso collegio militare di Firenze si recavano con i loro ufficiali alla stazione delle vie ferrate Livornesi, e partivano quindi al grido di — Viva il Re — per i tre collegi d'Asti, Napoli e Milano.

Carità fraterna. Nella stessa *Nazione* leggiamo, che nella seduta del 31 ottobre il Consiglio provinciale di Firenze:

Considerando i casi luttuosi della città di Torino come una sventura italiana che reclama di essere alleviata col concorso della nazione, deliberò che fosse assegnata una somma di lire italiane tre mila sul bilancio della provincia in soccorso delle famiglie dei feriti, morti e caduti nelle infauste giornate del 21 e 22 del perduto settembre.

Il Consiglio provinciale l'approvò ad unanimità.

Il raccolto delle olive. Il *Corriere Mercantile* del 31 scrive:

Le abbondantissime pioggie degli scorsi giorni hanno apportato un gran benefizio agli olivi, impedendo lo sviluppo del fatale *baco oleafago*. Il raccolto è, ne si dice, ovunque abbondante, tranne in alcune zone che soffersero caldo eccessivo nella scorsa estate. Noi abbiamo veduto in parecchie località gli alberi talmente onusti di frutti da piegarne sensibilmente i rami. Nei luoghi più esposti al mezzodì il raccolto è cominciato.

Sequestro di giornale Nella *Gazzetta Popolare* di Cagliari del 29 ottobre si legge:

Oggi si è pubblicato il numero di saggio del giornale *Sa Frunza* che fu sequestrato.

Raccolto del cotone. Nella *Patria* di Napoli del 31 ottobre si legge:

Corrispondenze provinciali riferiscono che quest'anno le pioggie intempestive hanno danneggiato per circa un quarto il ricolto del cotone.

Brigantaggio. Scrivono da Cosenza al *Pungolo* di Napoli del 30 ottobre che nei giorni scorsi nelle vicinanze di Tarzia una masnada di 6 briganti assaliva una carrozza da viaggio sequestrandovi tutti i viandanti.

Questa comitiva era comandata dai famigerati briganti Belluschi e Nannola i cui nomi suonano lutto e spavento tra quelle desolate campagne.

I sequestrati sono Nicola Pizzano, Erminia Baglio ed un negoziante cosentino.

Costoro vennero menati nel bosco Tavola, da cui i ladroni mandarono messi alle loro famiglie chiedendo forti balzelli.

Non appena si seppe la notizia dell'accaduto a Tavernanuova; il distaccamento di truppa stanziato in quel comune si pose sulle tracce della comitiva per salvare gli ostaggi.

Dopo lunga e penosa marcia per sentieri rocciosi e coperti da boscaglie i nostri raggiunsero quella bordaglia nelle macchie che signoreggiano il bosco Tavola.

Venne impegnata una viva fucilata, la quale durava un buona mezz'ora senza risultato.

Finalmente la baionetta decise la piccola fazione. I briganti sgominati si abbandonarono alla fuga. E fu gran ventura per essi che il sole era già sparito dall'orizzonte e che la notte sopraggiungesse rapida, come suole nelle sere autunnali.

Molte armi i masnadieri abbandonarono sul terreno, nonchè alquante munizioni e varii oggetti di vestiario.

Alla partenza del corriere non sapevasi ancora nulla sulle sorte de'sequestrati.

Nuovo giornale. Da Firenze ci giunge il programma della *Civiltà Italiana*, rivista settimanale di scienze, lettere ed arti, diretta dal prof. Angelo De-Gubernatis — Lodevole è lo scopo di questa rivista, giudiziosi ci sembrano i mezzi immaginati dal suo direttore per raggiungerlo — Esso si occuperà delle seguenti materie:

1. *Giurisprudenza*: scritti relativi alla storia del diritto e critica delle opere relative;

2. *Medicina*: scritti relativi alla sua storia, informazione intorno alle nuove scoperte, e critica di opere relative;

3. *Scienze fisiche e scienze naturali*: scritti relativi alla loro storia, informazione intorno alle nuove scoperte, e critica di opere relative;]

4. *Filosofia*: Libero esame: scritti relativi alla storia della filosofia, alla filosofia della storia e alla filosofia del linguaggio, e critica bibliografica;

5. *Filologia*: latina, greca ed orientale, versione di testi ignoti o men noti ed importanti con relative illustrazioni, raffronti filologici, studii sovra i dialetti italiani, e critica bibliografica;

6. *Psicologia dei popoli comparata*: sotto questa rubrica si accoglieranno le informazioni sovra i miti, le leggende, gli usi, le formole, i proverbi popolari d'Italia messi in comparazione fra loro e con i miti, le leggende, gli usi, le formole, i proverbi di altri popoli; e critica bibliografica;

7. *Archeologia*: informazione intorno alle nuove scoperte, e critica bibliografica;

8. *Storia*: studii critici sovra la storia in genere, e la italiana in specie, e critica bibliografica;

9. *Geografia*: informazione intorno a viaggi e scoperte recenti, e critica bibliografica;

10. *Letteratura*: storia letteraria, studii critici, edizione e illustrazione di alcuni testi italiani inediti e critica bibliografica;

11. *Belle arti*: scritti relativi alla loro storia, esame critico de'più importanti fra i nuovi lavori di pittura e di scoltura;

12. *Istruzione pubblica*: discussione dei principii che la governano.

Notizie varie.

Ma ad attuare questo vasto concetto si richiedono cinque mila associati ed il prof. De-Gubernatis spera di trovarli fra la gioventù studiosa e noi gli auguriamo che le sue speranze non vadano fallite, chè ciò tornerebbe a vergogna della gioventù italiana. Il prezzo tenuissimo di questa rivista varrà, crediamo noi, oltre il merito degli scrittori, ad agevolarne la diffussione.

Necrologia. L'*Indépendance Belge* del 31 ottobre annunzia in questo modo la morte di G. A. Pichler, autore di molte opere sulla storia d'Austria:

G. A. Pichler, acquistò meritata fama per i suoi scritti, e più ancora per il coraggio con il quale seppe resistere alle persecuzioni dei clericali di Salzburgo, che per punirlo delle sue opinioni liberali, fecero di tutto per ridurlo alla miseria.

ULTIME NOTIZIE

Veniamo informati che, in seguito di pratiche iniziate dal nostro governo, venne assentita dal governo pontificio e dall'autorità militare francese di occupazione in Roma, l'estradizione del brigante Antonio Carnevale, detto *Suggetto*, nativo di Pico (Terra di Lavoro), la cui consegna alle truppe italiane si è effettuata nel mattino del 29 caduto mese di ottobre.

Ieri, 1°, fu fatta la corsa di esperimento della strada ferrata da Pracchia a Pistoia. Il convoglio era composto di dieci *vagoni*: partì da Pracchia alle ore 9 40, giunse felicemente a Pistoia alle ore 11 20.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2. Scrivono da Bahia, 13: Un vascello federale catturò nel nostro porto il legno separatista la *Florida*.

Il governo di Venezuela ha ordinato la chiusura dei porti di tutto il litorale a motivo di una insurrezione scoppiata nella Guiana.

Parigi, 2. — Notizie dall'Algeria recano che si fanno preparativi per un attacco decisivo contro gl'insorti e per tagliare loro la ritirata.

Berlino, 2. — La *Corrispondenza provinciale* annunzia che la Prussia ebbe una comunicazione diplomatica con cui l'Austria dichiara che la nomina del conte Mensdorff-Pouilly non modificherà punto le relazioni amichevoli tra la Prussia e l'Austria. L'imperatore e Mensdorff sono convinti della necessità di un accordo tra le due potenze nell'interesse comune della Germania.

Notizie di Borsa

Parigi, 2 novembre

	ottobre 31	*novembre* 2
Fondi francesi 3 0/0 (chiusura)	64 65	64 55
Id. id. fine novembre	— —	64 90
Id. id. 4 1/2 0/0 . .	91 90	91 85
Consolidati inglesi 3 0/0 .	89 5/8	89 1/2
Id. italiano 5 0/0 in cont.	65 10	65 20
Id. id. » fine corr.	65 —	65 15
id. fine novembre	65 45	65 55
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	870	871
Id. » » italiano	450	452
Id. » » spagnuolo	548	548
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	332	332
Id. » Lomb.-Venete	515	520
Id. » Austriache	445	448
Id. » Romane	297	285
Obbligaz. »	221	217

G. ROMBALDO Gerente

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Tabella delle Obbligazioni al portatore, create con R. Editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 5), comprese nella 61.a estrazione che ha avuto luogo il 31 ottobre 1864.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio

Il N. 19306 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di L. 50,000
Il N. 9763 id. il secondo. . » 15,000
Il N. 11849 id. il terzo . . . » 10,000
Il N. 13820 id. il quarto . . » 8,000
Il N. 13060 id. il quinto . . » 520

Numeri delle 564 *susseguenti Obbligazioni estratte senza premio* (in ordine progressivo).

1	4512	7719	11465	15573	19960	23892
41	4616	7739	11468	15639	19705	23940
95	4632	7840	11534	15661	19707	23995
99	4636	7849	11663	15698	19737	23999
113	4670	7892	11721	15771	19767	24029
184	4679	8159	11738	15778	19855	24070
222	4775	8212	11759	15787	19886	24109
272	4781	8283	11785	15897	19978	24119
337	4795	8326	11820	15919	20040	24131
364	4874	8362	11879	15981	20081	24263
403	4959	8490	11928	16088	20119	24267
435	4977	8502	12011	16176	20169	24288
508	5009	8541	12034	16233	20218	24304
571	5024	8544	12066	16275	20225	24330
667	5070	8573	12101	16295	20259	24473
668	5130	8579	12140	16327	20339	24490
684	5232	8675	12216	16373	20404	24504
707	5242	8691	12243	16382	20519	24534
708	5248	8719	12375	16510	20520	24550
729	5250	8729	12425	16522	20527	24750
776	5288	8813	12428	16543	20613	24842
816	5410	8814	12535	16564	20661	24885
832	5419	8836	12611	16578	20670	24936
851	5502	8894	12653	16625	20684	24950
933	5509	8983	12736	16685	20720	25054
938	5546	9036	12742	16720	20759	25057
1038	5718	9050	12748	16726	21119	25082
1078	5734	9058	12754	16744	21128	25126
1112	5794	9159	12790	16798	21161	25226
1119	5795	9196	12802	16868	21219	25240
1164	5797	9218	12849	16872	21229	25397
1245	5814	9310	12871	17058	21230	25452
1319	5908	9368	12925	17067	21245	25460
1428	5955	9381	12955	17077	21331	25487
1572	5963	9485	13029	17128	21412	25504
1589	5973	9504	13101	17145	21458	25512
1678	6064	9550	13103	17153	21502	25603
1914	6067	9592	13105	17296	21529	25672
2156	6160	9599	13108	17350	21564	25705
2182	6174	9603	13195	17366	21584	25709
2352	6276	9632	13231	17393	21597	25930
2492	6297	9644	13249	17452	21617	25989
2562	6301	9687	13384	17514	21693	26069
2632	6334	9692	13439	17595	21811	26160
2792	6350	9771	13459	17723	21847	26172
2822	6352	9779	13490	17730	21914	26180
2847	6388	9805	13502	17817	21945	26234
2873	6516	9831	13632	17858	21965	26256
2986	6517	9832	13728	17921	21984	26317
3087	6533	9836	13746	17949	22021	26360
3152	6536	9865	13764	17971	22099	26384
3187	6628	9889	13796	18011	22213	26446
3209	6640	9973	13850	18016	22236	26547
3273	6649	10012	14062	18130	22254	26573
3394	6697	10100	14154	18145	22264	26647
3504	6710	10189	14188	18324	22283	26711
3570	6749	10225	14191	18325	22291	26800
3584	6758	10256	14253	18355	22367	26811
3598	6828	10312	14332	18377	22374	26845
3614	6830	10364	14363	18462	22654	26906
3638	6831	10419	14403	18482	22673	
3711	6920	10505	14508	18531	22729	
3732	6931	10522	14668	18639	22814	
3741	7019	10605	14673	18674	22876	
3746	7035	10653	14711	18729	22884	
3812	7089	10655	14746	18742	22944	
3858	7099	10798	14775	18770	22879	
3910	7178	10850	14829	18890	23013	
3924	7186	10851	14852	18968	23107	
3932	7191	10964	14865	19100	23112	
3979	7197	10967	14912	19143	23165	
3985	7245	11017	14984	19150	23254	
4003	7290	11072	14994	19178	23291	
4024	7329	11154	15003	19182	23299	
4051	7382	11214	15037	19202	23431	
4136	7389	11264	15149	19213	23480	
4157	7428	11351	15194	19287	23572	
4199	7532	11366	15300	19413	23580	
4219	7540	11380	15395	19458	23677	
4227	7542	11385	15409	19481	23783	
4295	7661	11417	15453	19489	23686	
4321	7664	11445	15470	19589	23789	
4406	7702	11455	15537	19627	23855	
4500	7717	11459	15551	19628	23866	

Torino, il 31 ottobre 1864.

Il Direttore capo della 3.a divisione
SINDONA.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale
GALLETTI.

BORSA DI TORINO

2 novembre 1864

FONDI PUBBLICI	Contratti in cont. G. p. d. B.	Matt.	in liquidaz. G. p. d. B.	Matt.
Consol. 5 0/0	—	— 65/15	—	— 65 60 80 no.

Borsa di commercio di Napoli

BOLLETTINO OFFICIALE.

31 ottobre.

Consolidati 5 0/0 in contanti 65 55
Id. 3 0/0 in contanti . . . . . 43 —

All' Ufficio dell' *Opinione* sono da rimettere varii giornali francesi, e tedeschi.

Da rimettere al presente

Alloggio di 7 camere a 1° piano nobile in via Montebello, n. 21. Dirigersi al portinaio.

La Ditta **ROSA BARELLI**, via Nuova, n. 1, previene la sua clientela di aver testè ricevuto un grande assortimento di cappelli per signore e ragazze pi ultima novità; prezzi moderati.

S' incarica pure del rimodernamento dei cappelli antichi. Spedizione in provincia contro vaglia postale.

VERA POMATA DUPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via *Argenteuil*, 35. È di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo 3 fr.

Acqua di Botot di MALLARD per i denti. Prezzo 2 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

CIGARETTI INDIANI

Guarigione dell'asma, raucedine, affievolimento di voce, soffocamenti, bronchiti, etisia.

Recenti esperienze fatte a Vienna ed a Berlino, ripetute dalla maggior parte dei medici tedeschi, e confermate più tardi dalle notabilità mediche di Francia e d'Inghilterra, hanno provato che il fumo dei sigaretti al canape indiano (*cannabis indica*) era fra i più efficaci specifici contro l'asma, l'oppressione, la soffocazione, le bronchiti, la raucedine, lo abbassamento di voce, l'etisia polmonare, le laringiti, insomma in tutte le malattie della voce e della respirazione.

Prezzo fr. 2 la scatola.

Agente commissionario D. MONDO in Torino, via Ospedale, 5; presso Bonzani e Depanis ed in tutte le principali farmacie. — I signori **Grimault e C.** sono i soli a Parigi che abbiano il vero canape indiano. Bisogna guardarsi dalle contraffazioni.

IL CUOCO MILANESE

E LA

CUCINIERA PIEMONTESE

Manuale di chi ama mangiar bene e spender poco, indispensabile per ogni ceto di famiglia. Un vol. in 12 di circa 350 pagine: prezzo, L. 1 50; per la posta franco, 1 60.

Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, num. 3, Torino.

NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SIROPPO DI RAFANO IODATO

GRIMAULT E C.ª FARMACISTI A PARIGI

Il più potente depurativo vegetale conosciuto, il più efficace modificatore degli umori ed il miglior succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo, secondo il parere di tutte le Facoltà, è il **Siroppo di rafano jodato** dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone. Chiedete il programma questo eccellente medicamento! Vedrete i più onorifici attestati dei primarii medici di Parigi. Mediante l'uso di questo siroppo potete essere certi di guarire o di modificare le affezioni di petto le più gravi di distrurre nei bambini anche i più teneri ed i più delicati il germe di affezioni scrofolose; l' indurimento delle ghiandole sparirà; il pallore, la flacidità delle carni e la debolezza di costituzione faranno posto alla sanità, al vigore ed all'appetito. Le persone che abbiano acrimonie od altri vizi nel sangue, malattie cutanee, ulceri ereditarii o provenienti da malattie segrete otterranno rapidamente un sollievo immediato; per verità non v'ha Rob o Salsapariglia, la cui combinazione vegetale possa paragonarsi a quella del Siroppo di rafano jodato.

Prezzo: fr. 6.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e presso le principali d'Italia.

PILLOLE per ARRESTARE PRONTAMENTE

le febbri periodiche, terzane e quartane le più ostinate, del Farm. DEVECCHI in Voghera.

Le esperienze eseguite da molti pratici medici ed il sempre crescente consumo è la più bella malleveria dell'efficacia loro.

Prezzo cent. 60 la scatola.

Trovansi in Milano nella farmacia Foglia — Alessandria, Basilio — Pavia, Rozza — Novara, Masino — Lodi, Moro — Crema, Dapino — Tortona, Bricchetti — Mortara, Baffa — Codogno, Forni — Per la provincia di Bergamo Erba in Mozzanica — in Solferino, Fantoni — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze

per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il pacco. Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino.

PROFUMERIA OGER,

Parigi. boulevard de Sébastopol, 36 (riva destra). Questa Casa fondata nel 1804, decorata della croce d'onore e di dieci medaglie delle grandi esposizioni, offre alla sua numerosa clientela più di 5000 articoli, fra i quali un scelto pubblico ha distinto: la *Rosée du Paradis*, estratto sopraffino per fazzoletti, l'*Oximel multiflor*, l'ottima fra le acque di toeletta; il *Vinaigre aux plantes hygiéniques*, l'*Elixir odontophile*, la *Pommade céphalique*, contro la calvizie; il *Savon au bouquet* di Francia, il *Savon Aurore*, dedicato alle dita di rosa; la *Pommade velours*, la *Rosée des lys* per la tintura, l'*Eau Verbence*, ecc. Deposito in tutte le città d'Italia,

---

INJEZIONE CADET

Questa INJEZIONE, preparata dal sig. **CADET**, chimico-farmacista di prima classe della Facoltà di Parigi, è impiegata con ottimo successo dai più celebri medici di Francia. La sua superiorità su tutte le injezioni usate finora, consiste nel **guarire prontamente**, senza dolore, nè restringimento del canale.

A Parigi, presso l'inventore, rue St-Dénis, 79. — A Torino, presso i farmacisti Cerruti, via Po, e Avienna, via Santa Teresa.

LA SALUTE per l'acqua di LÉCHELLE — **l'Eau Léchelle** — **pettorale, rinnovatrice del sangue.**

Guarigione certa col mezzo di questo prezioso *emostatico* degli *sputi di sangue*, asma, bronchiti, *palpitazione di cuore*, male di stomaco, umori linfatici, colori pallidi, ulceri cancerose, emorroidi, perdite, ed ogni genere di emorragie o sfinimento.

Seta dolorifuga di LÉCHELLE — SOIE DOLORIFUGE 3 F. — conservatrice della elettricità naturale approvata dall'Accademia di Parigi, per guarire rapidamente i reumatismi forti e cronici, le nevralgie, freddature, e tutti i dolori articolari, gotta, ecc.

BOIS CUBEBE LECHELLE TANNATE FER — ***SUCCESSO COSTANTE.*** **Boli di Léchelle, estratti di Cubèbe al Tannato di ferro**, soli efficaci per guarire in pochi giorni, senza timore di recidiva, le gonorree *contagiose, recenti* e *croniche*, che resistono a tutti i mezzi di cura.

Parigi, farmacia LÉCHELLE, rue Lamartine, 35. — Deposito a Torino presso i farmacisti CERRUTI, via Po, e AVVIENA, via S.ª Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe.

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY.

Questi RIMEDI di HOLLOWAY hanno una più gran vendita di qualunque altra medicina nel mondo, — Le PILLOLE presentano il mezzo più sicuro e più efficace conosciuto di purificare e di rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente la *dissenteria*, i *mali di fegato e dello stomaco;* mentre qual rimedio casalingo, sono impareggiabili. — L'UNGUENTO sana le *vecchie ferite*, le *piaghe*, le *ulceri* per quanto esse siano croniche o virulenti; come pure tutte le malattie cutanee di natura maligna, come: *lebbra, scabbia, rogna*, ed altre irritazioni della pelle. Si può adottare questo unguento in piena confidenza per tutti i mali esterni, essendo esso un curativo infallibile. Istruzioni chiarissime in tutte le lingue, secondo il bisogno del paese, sono affissate sopra ogni scatola e vaso. QUESTI DUE FAMOSI SPECIFICI possono ottenersi a prezzi moderati presso tutti i venditori di medicine in Siam, Pekino, Hong-kong, Schangai, insomma in tutta la China, le Indie, le Isole dell'Arcipelago Orientale, la Siria, l'Arabia, la Turchia e la Grecia. Nel nostro paese si trovano presso tutti i principali droghieri e farmacisti.

AGENTI SPECIALI: Torino, D. MONDO, agente commissionario; Bonzani, Savarino e Virano. — Genova, Carlo Bruzza. — Milano, G. Bertarelli di Tommaso. — Savona, Luigi Albenga. — Alessandria, Basilio Tommaso. — Livorno, Augusto Bocacci. — Bologna, Alessandro Calari. — Brescia, Luigi Gaggia. — Firenze, L. F. Pieri. — Napoli, D.r W. S. Smith e S. Galante e Comp. — Messina, Richards Ar cadipane.

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(CANALE CAVOUR)

A seconda della deliberazione al riguardo presa dal Consiglio d'amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare i **tre** versamenti che ancora rimangono sulle azioni alle epoche seguenti:

8° Versamento di Ln. 50 al 5 dicembre 1864;
9° » » 50 al 4 febbraio 1865;
10° » » 50 al 4 aprile 1865.

Agli Azionisti che alle suindicate epoche non avranno effettuati i versamenti richiesti, saranno applicate le disposizioni dell'art. 15 degli Statuti sociali.

Sono incaricati di ricevere questi versamenti:

a **Torino,** la cassa della Compagnia alla sua sede, via della Rocca, n. 38;
a **Milano,** la Banca Andrea Ponti, via de' Bigli, n. 10;
a **Londra,** la Banca Agra e Masterman;
a **Parigi,** la Società generale del Credito industriale e commerciale;
a **Ginevra**, la Banca Commerciale Ginevrina.

Torino, 1° novembre 1864.

Società DUCA ANTONIO LITTA e C.

Con privilegio esclusivo 31 *dicembre* 1862

Caloriferi ad aria calda, ad acqua calda ed a vapore pe riscaldamento di palazzi, appartamenti, prigioni, chiese, ospedali, collegi, teatri scuole, caserme, manifatture, bigattiere, serre ed ogni altro locale di qualsias capacità. Per asciugamenti: di tessuti, panni, stampati, sete, ecc. Per essicamenti: di piante, radici, frutti, ecc. Per uso di lavanderia, bagni, ecc.

Torino, via Lagrange, 25. **Milano,** corso Porta Magenta, 25.

LETTI IN FERRO con pagliericcio a doppio elastico garantiti da L. **30, 40, 50,** sino a **250.** Assortimento di **sofà a letto** ed altri mobili in ferro. Dal fabbricante **FESTA TEOBALDO**, angolo di via Lagrange e piazza Bonelli, Torino. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio.

Corte della Caccia Reale e via della Palma, rimpetto alla Piccola Villa di Torino. **AGENZIA COMPAIRE** sotto i portici della Fiera, vicino al negozio Bellom ed all'Hôtel de Londre, num. 26.

GRANDE DEPOSITO

dell' INCHIOSTRO LOMBARDO

della Fabbrica di A. Beltrami di Francesco

DUE QUALITÀ

Per Registri

Questo *Inchiostro*, composto di materie vegetali e senza acidi, è molto adatto alle Amministrazioni ed alla conservazione degli atti notarili di lunga durata, è assai limpido, non inossida le penne, ed è molto scorrevole. Quest'inchiostro ha la proprietà di non ingiallire mai, anzi acquista sempre più il suo bel nero brillante.

Al chilogramma L. 2.

Per Copia-lettere

Con quest'*Inchiostro* lo scritto può essere copiato anche varii giorni dopo; si può usare anche per la contabilità, non essendo grasso nè oleoso, come lo sono in genere gli altri inchiostri. Con quest'inchiostro lo scrittore prova piacere nello scrivere, essendo di una finezza tutta particolare. Con esso le copie anneriscono sempre più invecchiando.

Al chilogramma L. 5.

Quest'Inchiostro di produzione nazionale è composto senza galla e senza ferro, non è a paragonarsi con gli altri inchiostri, sì esteri che nazionali, e tanto pe prezzo che per bontà può dirsi il migliore di quanti sono finora conosciuti. L'Agenzia Compaire, sola depositaria all'ingrosso, trovasi in grado di provvedere qualunque commissione che gli venisse affidata; provvede a domicilio dietro richiesta, fa appalti con tutti gli *Uffici*, *Prefetture*, *Giudicature, Ministeri, Comuni* ed *Istituti*, ecc., ecc.

I signori cartolai godranno uno sconto ad uso di commercio.

Si spedisce in provincia, in bottali ed in bottiglie di qualunque dimensione.

Prezzi dei barili		***Prezzo delle bottiglie***	
Copiativo		*Copiativo*	
Barili da 3 kilogrammi	L. 15	Un litro	L. 5 50
» da 5 »	» 22	1/2 »	» 3 —
» da 10 »	» 42	1/4 »	» 1 75
» da 20 »	» 80	1/5 »	» 1 20
		Mosche	» 0 50
Per registri		*Per registri*	
Barili da 3 kilogrammi	L. 6	Un litro	L. 2 50
» da 5 »	» 10	1/2 »	» 1 50
» da 10 »	» 18	1/4 »	» 0 80
» da 20 »	» 34	1/5 »	» 0 60
		Mosche	» 0 36

Trovansi barili di tutte le capacità.

AVVISO ALLE SIGNORE

che bramano la TOELETTA

Questo negozio è provvisto dei più preziosi oggetti di Toeletta per le Signore come per esempio: **Coiffures des soirées,** Polvere d'oro, d'argento, d'acciaio, e **blonde** per i balli, i profumi più delicati, **Fard perfectionnée,** perfetta imitazione della tinta naturale per passeggio e per **soirées; Rouge de Chine, Noir indien, Réseaux d'azur** per designare le vene, **Blanc de Lys** invisibile sulla pelle, **Crayons mistérieux** per ombrare ed annerire le ciglia e sopracciglia, e molti altri articoli i più signorili e delicati ed a prezzi modicissimi.

UFFIZIO D'ANNUNZI ED ABBONAMENTO AI GIORNALI

Quest'Agenzia è concessionaria delle pagine d'annunzi del **Fischietto, Pasquino, Memoriale,** giornali che per la loro estensione di pubblicità rendono sommo vantaggio al commercio.

Il **Fischietto** porta gli annunzi nella metà della quarta pagina, cosicchè essi cadono più facilmente sott'occhio del lettore.

Il **Pasquino,** pubblicandosi una sol volta per settimana, ha il vantaggio di tener pubblicati per una settimana gli annunzi che vengono pagati una sol volta.

Il **Memoriale** si pubblica mensilmente ed è distribuito in tutte le stazioni del regno, per cui la sua pubblicità riesce estesissima, ed il prezzo ne è moderatissimo.

Quivi si ricevono pure gli annunzi per tutti i giornali.

Quest'Agenzia riceve inoltre abbonamenti a tutti i giornali d'Italia. recando così un grande risparmio di tempo, e di spese alle persone che si troverebbero perciò nella necessità di dover fare incomodi giri fra i vari uffici dei giornali, e di spedire diverse lettere.

SOCIETÀ DI PERFEZIONAMENTO delle Profumerie francesi ed estere TH. HÉDOT,

chimico, direttore gerente (*rue St-Laurent, n. 7, boulevard de Strasbourg, Paris*).

Si raccomanda specialmente alle persone che hanno i capelli incanutiti o che cominciano a scolorirsi, di far uso del **Régénérateur du coloris de la chevelure,** ossia **Anti-canitie**. Questo nuovo prodotto a base di olio di noce di acacia e di prodotti vegetali, restituisce ai capelli scolorati il primitivo loro colore senza tingerli. Questo Rigeneratore può essere adoperato con tutta sicurezza anche dalle persone le più delicate e soggette ai mali di capo.

Prezzo, fr. 6. — Vendesi in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5.

AI CORRISPONDENTI OD AGENTI

DELL'

EMPORIO COMMISSIONARIO FRANCO-ITALIANO

DI GENOVA

si assicurano vistose commissioni e l'annuo stipendio fisso di **5,000, 3,000** o **1,800** lire

secondo le località in tutta Italia

NB. Non si possono accettare che le persone stabilite e di qualche agiatezza le quali godono meritamente la pubblica stima e fiducia nel loro circondario, e possono offrire ogni garanzia morale ed anche materiale, per assicurare nelle oro mani un deposito di merci.

SCRIVERE *franco* **al signor Giulio Simon, in Genova,** negoziante patentato, stabilito da 25 anni in Italia, il quale abita alla Salita Sant'Anna, n. 25, primo piano.

PRODOTTI LECHELLE

Parigi, via Lamartine, n. 35

Acqua Lechelle, flacon piccolo	Fr. 2 »
» » grande	» 4 »
Acqua sanitaria	» 2 50
Boli Cubebe al Tannato di ferro, piccoli	» 1 25
» » grandi	» 2 50
Siroppo Larey	» 6 »
Seta dolorifuga	» 2 50
Collirio Divino contro il mal d'occhi, il flac.	» 1 »

Vendita presso Bonzani e presso Depanis in Torino. Agente commissionario D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO

MEDICINALE, ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici*, ecc., preparato a freddo da **Plisson**, farmacista di 1ª classe, 8, rue des Lombards, a Parigi. Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro. — Agente commissionario ***D. Mondo***, Torino, via Ospedale, 5. Vendesi in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis, Taricco e Trisano, e nelle principali d'Italia.

SALUTE, FELICITÀ E LONGEVITÀ

da tutti si possono ottenere coll' uso dei medicinali di famiglia, conosciuti in tutto il mondo per la cura di qualunque dissesto accidentale agli uomini, donne e fanciulli.

PILLOLE DI SALSAPARILLA RIVESTITE DI ZUCCARO, del Dott. **BUCHAN**, il miglior depurativo del sangue conosciuto. *Mantenetevi il sangue puro, regolarizzate gl'intestini e sfidate il medico.* Queste pillole scacciano radicalmente qualunque malattia e sono precipuamente ordinate per la cura di tutti i malanni accidentali sia agli uomini che alle donne ed ai fanciulli, come eruzioni cutanee, indigestioni, bile, dolori di fegato e di stomaco, debolezza generale, gotta, reumatismi, lombagine, dolori delle ossa, mal di capo, mal di gola, e qualunque male cagionato da irregolarità intestinale, traspirazione impedita, sangue deteriorato e malaticcio. — Prezzo delle scatole: 2 f., 5 f.

ESSENZA RINFORZANTE, del Dott. **BUCHAN**, per il rilassamento dei nervi e generale debolezza. Ristora e rinvigorisce con magica rapidità le costituzioni le più indebolite, ricostituisce permanentemente la salute, accrescendo la forza e l'energia e raddoppiando lo sviluppo del sistema muscolare. È così certo il successo, come è certo che dopo le tenebre viene la luce. Questo è il solo rimedio infallibile per la debolezza parziale o generale, prostrazione nervosa, depressione di spirito, diminuzione di energia vitale, sfinimento, e per ogni malattia delle donne. — Prezzo dei fl.: 8 f., 18 f., 48 f.

UNGUENTO VEGETALE PER LE MALATTIE DELLA PELLE. È il solo finora scoperto che guarisca le ulceri le più inveterate. I suoi effetti sono maravigliosi, arrecando instantaneo sollievo all'ammalato. Molte migliaia di personne ne hanno fatto uso e tutte dichiarano essere *il migliore al mondo.* È questo il solo **rimedio naturale** per ogni specie di piaghe od eruzioni cutanee. Non ne chiude mai l'apertura finchè c'è spurgo di materia, ma attira la materia alla superficie e quando ne è netta la chiude per non aprirsi più mai. — Prezzo: 2 f. 50, 5 f. 50.

Patent medicine warehouse, 19, Berners street, Oxford street, London. — Wholesale agents Barclay et C., 95, Farringdon street.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n° 5.

Vendita in Torino presso le farmacie Depanis, e Bonzani e nelle principali d'Italia.

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5.

PRODOTTI DI S.ª MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele	L. 1 50	Acqua antisterica	L. 1 20
Acqua di fior d'arancio	» 1 »	Acqua di rosa	» 1 »
Acqua di gelsomino	» 1 »	Acqua di vaniglia	» 1 »
Acqua della Principessa	» 1 »	Acqua di muschio	» 1 »
Acqua di lavanda	» 1 »	Essenza aromatica d'aceto	» 2 »
Acqua di fragola	» 2 »	Balsamo pel dolore dei denti	» 1 »
Acqua di menta peperina	» 1 »	Essenza di bergamotte	» 1 »
Acqua d'ambra	» 1 »	Polvere dentifricia	» 1 70
Acqua di verbena.	» 2 50	Pasta di mandorle	» 3 »
Acqua di gigli per levar le macchie del viso	» 3 50	Pomata	» 1 50

EPILESSIA

(MAL CADUCO) radicalmente guarita colla cura graduata per cento giorni dell'**Elettuario anti-epilettico** preparato da BIRESSI DOMENICO, farmacista dell'ospedale di Leynì presso Torino. Prezzo della scatola coll'istruzione e tutto l'occorrente pel trattamento L. 20. — Agenti commissionari *Gallo e Brunetti*, via Carlo Alberto. 3. — Spedizioni sia dal farmacista inventore, come dagli agenti commissionari.

DICHIARAZIONE. sottoscritto, a richiesta dei coniugi M. A., dichiara che suddetti hanno deposto quanto segue: « Noi abbiamo ricorso al sig. Biressi D. farmacista di Leynì per avere da lui il suo specifico per la cura dell'Epilessia ed usatola nella persona della nostra figlia Teresa, da tal morbo tormentata da otto anni, ottenemmo che la medesima da quattro lune non sia più stata assalita da tale malattia » e lo hanno pregato a voler redigere quest'atto per quell'uso che i medesimi credano del caso. 3

Veneria Reale, 8 agosto 1864. GIORDANO FRANCESCO Vic. Foraneo.

ACQUA MINERALE

solfuro-alcalina di S. Martin-Lantosca di Nizza (Francia), approvata dall'Accademia di Parigi

Quest'acqua è specialmente indicata nelle malattie croniche delle vie respiratorie: *angina glandulare, laringite, bronchite e catarri cronici, asma umido atonico, ftisi polmonare.* Essa eccita l'appetito e mostrasi utile nelle *dispepsie con atonia*, aumenta la secrezione delle orine, modifica con vantaggio la *gravella*, la *podagra*, il *catarro cronico della vescica.* Il suo impiego è indicato nelle *malattie della pelle*, e la sua azione risolutiva la rende potente contro le *ostruzioni del fegato*, gl' *ingorghi della prostata*, della *matrice*, la *leucorrea* o *fiori bianchi.* — *NB.* Ogni bottiglia porta l'impronta del suggello del proprietario. — Prezzo della bottiglia di mezzo litro: fr. 1. — Deposito generale dal proprietario signor TOMMASO DALMAS, in Nizza. In Torino presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Presso GALLO E BRUNETTI, via Carlo Alberto, n. 3, Torino.

RASOI DOUBLEMENT CEMENTÉ

La prima cementazione, essenzialmente fisica, costituisce l'acciaio; l'altra secondaria, essenzialmente chimica, prende immediatamente la tempra, rende le molecole del ferro, già convertito in acciaio, atte a conservare separatamente e nel loro insieme le qualità d'elasticità, rigidità e resistenza che hanno ricevuto. Il primo risultato di questa cementazione si è che il taglio del rasoio, senza nulla perdere della sua finezza, acquista una più grande durata. Il secondo risultato è quello di render la lama del rasoio quasi inossidabile. Prezzo L. 3 50 caduno e L. 6 il paio. 1

ALBERGHI E RISTORATORI RACCOMANDATI

GENOVA. HOTEL ET RESTAURANT du REBECCHINO, condotto da Giovenni Marchetti, via Nuovissima, 1. Pranzi a prezzi fissi, particolari e alla carta. Appartamenti grandi e piccoli, camere nite o separate. I signori viaggiatori che giungono colla ferrovia possono valersi degli omnibus che fanno il servizio della città per farsi condurre all'Albergo del Rebecchino, che è appunto situato lungo la via percorsa dagli omnibus ed in una casa delle più signorili.

MILANO. ALBERGO DI MILANO, costruito appositamente ed aperto nel 1863, ampliato con molti comodi nel 1864. Camere da fr. 1 50 in più. Trattamento libero ad ogni ora a prezzo fisso ed alla carta.

MILANO. ALBERGO DI FRANCIA con *Restaurant*, tenuto da P. CLERICI, corso Vittorio Emanuele, 20. Comodi locali, appartamenti e camere separate. Tavola rotonda, a pasto e alla carta, prezzi convenienti, servizio assai proprio.

FIRENZE. HOTEL PENSION DE MILAN, via dei Cerretani, 10, condotto dai fratelli Nucci. Tavola rotonda e bagni. Questo albergo è situato nel centro della città presso alla cattedrale.

TURIN. HOTEL DE LA GRAND-BRETAGNE, rue de Po, 2. Ce magnifique établissement est situé au centre de la ville, tout près de la place Château.

STABILIMENTI DI PRIMO ORDINE RACCOMANDATI AI VIAGGIATORI

PHOTOGRAPHIE PARISIENNE H. LELIEURE. Rotonda del Giardino Pubblico. Specialità per i ritratti artistici.

LIBRERIA ITALIANA E STRANIERA di Carlo Schiepatti, via di Po, 4, Torino.

ENTREPRISE SARDE E. VERTU, Torino, via San Tommaso, 6. Succursale delle Messaggerie Imperiali.

GALERIE DE L'INDUSTRIE PARISIENNE, Torino, via Nuova, 15. Prezzo fisso, entrata libera.

STABILIMENTO MEDICALE a Torino, piazza Maria Teresa, via della Rocca, n. 23.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE diretta da C.CARBONE.